

# Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

**ABBONAMENTI:** per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 6, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

**PUBBLICITÀ:** per avvisi *réclames* in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea spazio di linea (Pag. aut.) Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie, per *réclames* in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

## Giornali e Giornalisti

Il giornalismo è diventato oggi una grande potenza. Quanto bene può fare quando è nelle mani di uomini onesti, quanto male quando è abbandonato a gente senza fede, mercatanti di coscienze, che vendono ogni giorno la parola, come la cortigiana vende il corpo al primo che capita.

E di quest'ultima razza indegna quanti ve ne sono! Parecchi d'essi han perduto perfino il pudore e chiamano in giudizio i compratori, quando, noiati e stanchi, cessano di gettar loro le monete del disonore. L'altro ieri è finito a Roma un altro processo contro uno che disertando il partito liberale, si gettò fra i crispini per avere, come dice la sentenza, la sua parte dei fondi segreti. E quanti altri, mantenuti da quei fondi obbrobriosi, ma più fortunati, non passano con burbanza vicino a noi, parlando di morale, essi che vivono trafficandola! Le liste dei deplorati informino.

I giornalisti si sono uniti in associazione per sostenere e difendere i propri interessi professionali: ed han fatto ottimamente. Ma il primo dovere professionale è quello d'essere onesti. E' a questo fatto soltanto che la potenza del giornalismo aumenterà e diverrà benefica.

Le Associazioni della stampa non potrebbero occuparsi un po' della questione morale? È quello che domandiamo. Bisognerebbe liberare la stampa quotidiana dai briganti della penna, *squallificandola* come si fa coi ciclisti sleali.

Sappiamo bene quanto una simile operazione sia spinosa, difficile e delicata; ma tuttavia un giorno o l'altro ci si dovrà arrivare, se non si vuole che il sospetto ricada su tutta la stampa, coinvolgendo nel medesimo disprezzo i giornalisti che vendono la penna o vivono di fondi segreti, i pseudo-giornalisti che con l'etichetta di un qualsiasi foglio stampato colgono al laccio dell'abbonamento o dell'azione, magari anonima, gli ingenui, che restano poi senza quattrini e senza giornale, e quelli che vivono del loro lavoro onesto, qualunque sia il partito in cui militano.

## Il Partito Monarchico e il suo nuovo programma.

Da Vercelli e da Rimini si diffondono per tutta l'Italia gli insegnamenti e gli esempi di cui è necessario che tenga conto il partito monarchico se vuole spazzar via ogni sospetto di diffidenza intorno all'opera sua e render vana l'agitazione dei partiti più avanzati che, pur sotto forme differenti e con metodi assolutamente contrari di indirizzo e di propaganda, ma con serrata concordia e compattezza nel fine unico, si propongono l'abbattimento delle istituzioni.

A Vercelli, l'on. Piero Lucca, uomo di destra, ma di vedute moderne, ha dato alle stampe un opuscolo che si intitola *Consiglio ed ufficio del lavoro* e che altro non è in sostanza che "la relazione che egli fece al Consiglio Comunale della sua città per la istituzione di un ufficio municipale che rende possibile, facile, pratica la mediazione pacificatrice, al fine di prevenire ed eventualmente risolvere le controversie fra committenti e lavoratori.

A Vercelli altresì - auspice Piero Lucca - è stata istituita la refezione gratuita nelle scuole; è stata compiuta l'abolizione totale del dazio sul grano e sulle farine; ed è stato dato all'organismo comunale un movimento liberale, pratico, di sollievo alla classe operaia e di soddisfazione a quella direttrice. Presto si farà l'esperimento delle proposte segnalate nell'opuscolo, e crescerà così rigoglioso, sotto l'egida del Comune, l'ufficio di protezione dei lavoratori, ossia la vera, la completa *camera del lavoro*, senza mire politiche e senza inquietudini rivoluzionarie!

A Rimini, i moderati che amministrano il Comune attuano riforme ardite e generose. Hanno allargato la cinta daziaria, abolito il dazio sui farinacci, promosso la refezione scolastica gratuita, fabbricato scuole ampie ed igieniche, istituito per i poveri le condotte ostetriche, distribuito disinfettanti gratuiti alle partorienti, hanno dato largo sussidio a tutte le iniziative private, hanno iniziato lavori ragguardevoli, e istituito il primo forno municipale di tutta l'Italia.

Se i monarchici seguissero questo nuovo programma di riforme, di attività liberale e di interessamento sincero alle classi diseredate, il programma che è svolto con tanto amore e con tanto successo a Vercelli e a Rimini, farebbero opera degna di pacificazione sociale: le accademie a questo modo avrebbero fine una buona volta, e il popolo finalmente si sentirebbe liberato da quelle naturali ma pur tormentose irrequietezze per il suo miglioramento economico e morale, alle quali lo sospinge e lo alletta il coro di mille voci che a lui annunziano le conquiste dell'avvenire, la redenzione da ogni servitù e il diritto sacrosanto ad una vita di pace e di agiatezza.

M. R.

## Comitato Provinciale di Previdenza PER LE CLASSI LAVORATRICI.

Nel doveroso intento di studiare tutti quei mezzi e di favorire e ancor promuovere tutte quelle istituzioni, che possano efficacemente tornare utili e provide per le classi lavoratrici, fu costituito, per iniziativa di alcuni fra i sottoscritti, questo Comitato Provinciale di Previdenza, che ha già ottenuto numerose adesioni e assicurazioni di fiduciosa simpatia, e di attiva cooperazione.

I problemi più elevati e di più sostanziale importanza, che oggi impongono per un sereno studio e per una equa soluzione, sono innegabilmente quelli economico-sociali e quelli fra essi che più direttamente riguardano le classi operaie; e maggiore importanza acquistano fra noi, essendo la diffusione di queste classi nel territorio della nostra Provincia notevole e maggiore che in altre.

A tutto quanto adunque riflette il miglioramento economico loro; a tutto quanto può, con buoni istituti, con leggi tutelatrici, rendere la vita dei lavoratori più vicina ad un benessere, che non è giusto, né moralmente, né socialmente, sia goduto da altri e non anche da loro, per quanto è praticamente possibile, il nostro Comitato propone rivolgere la propria attenzione e dare impulso energico e diffuso, non ricusando la cooperazione leale di quanti condividano questi elevati intenti e a questa iniziativa aderiranno, e chiamando a sé, in un'opera di concordia e di solidarietà, l'operaio, al quale troppo e troppo spesso si parla il linguaggio dell'odio e della lotta di classe, mentre più fecondo di bene per tutti sarebbe il parlargli - con la maggiore e migliore eloquenza dei fatti - di amore e di unione, perché così solamente sarà possibile giungere a una duratura armonia, di costumi, di leggi, di istituti, nei quali si consolidi e si elevi l'ordine sociale.

E per intendere subito a qualcosa di concreto e di immediato, oggi noi additiamo alle Classi lavoratrici di tutta la Provincia l'opera efficacissima e salutare della *Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai*, istituita con la legge 17 luglio 1898, che offre modo all'operaio di trovare, col concorso quasi insensibile di lui stesso e con quello determinato già dallo Stato, assicurate le prime necessità della vita, quando la tarda età, e altre cause frequentissime per il lavoratore, pongano in condizioni penose e difficili lui e la famiglia.

Essa è tuttora poco conosciuta fra noi, sebbene altrove, e segnatamente nei grandi centri industriali, migliaia e migliaia di operai vi siano iscritti, e sebbene gli esempi di ottimi risultati siano numerosi, e più numerosi saranno quando le classi operaie si saranno convinte quali larghi frutti possano raccogliere quando i loro sforzi trovino potente ausilio nella collettività dello Stato, nei capitalisti industriali associati al loro lavoro, e negli istituti di previdenza i quali danno prove di esser convinti di dovere anch'essi contribuire al miglioramento delle condizioni del popolo, concorrendo così al conseguimento della pace sociale che deve essere intento supremo cui devon mirare tutti gli uomini di mente e di cuore.

Popolarizzare pertanto questo istituto anche nella Provincia nostra, sarà immediato scopo del Comitato, e ci varem, a ciò fare, dei mezzi di propaganda che ravviseremo praticamente migliori, sicuri, che, conosciuta bene, anco gli operai fra noi vi s'iscriveranno in gran numero.

Poi, altro campo ancora più vasto ci si apre dinanzi: quello già accennato dello studio e dell'attuazione di tutti quelli istituti, di tutte quelle riforme, di tutti quei progetti, che tengon viva oggi l'attenzione di chi non si chiude in una noia, e che può riuscire fatale e che certo è ingenerosa, o in una avversione, che può anche esser colpevole e che certo è da biasimarsi, per tutto ciò che parla potentemente di interessamento per le classi operaie, di studio e attuazione di quanto può migliorarne le condizioni.

Sarà questa cui miriamo opera di fratellanza illuminata e saggia, e tanto più proficua riuscirà quanto più larghe, in ogni ordine di cittadini, saranno le adesioni e le prove di fiducia, alle quali sentiamo che abbiamo diritto, per la elevatezza e nobiltà degli intendimenti, per la onestà e serenità dell'appello che a tutta la Provincia rivolgiamo.

Pisa, 20 Aprile 1901.

Per il Comitato - LA COMMISSIONE ESECUTIVA

Orsini-Baroni Francesco, dep. al parl., Presidente  
Bianchi prof. avv. Emilio, dep. al parl., Vice-Presidente  
Cecchi Galletti avv. Luigi, Patroni Tito, Segretario  
Benvenuti Riccardo, Bonucchi Carlo, Carina Paolo, Carmignani Giovanni, Cerri avv. Giuseppe, Raffaello, Gioli Antonio, Lecci avv. Amerigo, Mazzoni Egisto, Morelli Gualtierotti avv. Visimondo, Nissim Alessandro, Pieri Ugo, Pontecorvo Pellegrino, Simonelli dott. Ranieri, Supino Vittorio, Tobler dott. Oscar, Toscanelli dott. Nello.

## Il vincolo forestale a Calci

Al Consiglio della Provincia del 20 corrente fu discussa la proposta dei quattro consiglieri del Mandamento di Campagna, Bianchi, Benvenuti, Cerri, Lecci, onde riconfermare il voto emesso dal Consiglio nel 1896 per esentare i monti di Calci e Montemagno dal vincolo forestale.

Portata la proposta di urgenza al Consiglio fu dottamente illustrata dal consigliere Bianchi il quale dimostrò come nessuna necessità giustificasse la vessatoria misura. Si associarono a lui i consiglieri Cerri e Lecci: il Cerri ricordò come l'ex-ministro Guicciardini avesse nel 1896 a assicurare che di vincolo su quei monti non sarebbesi più parlato; il Lecci

rilevò come i molti lavori in serre in muratura fatte dal Consorzio dei Fiumi e Fossi alla Zambra di Calci e di Montemagno escludano la necessità del vincolo, e mise in evidenza l'odiosità della restrizione e il danno delle classi povere del paese. Il Consiglio approvò unanime. Sappiamo che in quella popolazione la proposta e il voto fecero impressione ottima, e viva è la riconoscenza ai quattro consiglieri.

## LE SCUOLE SERALI OPERAIE dell'Associazione Liberale Monarchica Umberto I.

Se buoni furono i risultati di questa provvida e veramente simpatica istituzione, cui ha dato vita l'Associazione Umberto I nel decorso anno scolastico 1899-1900, può dirsi in realtà che anco migliori sono stati questi dell'anno 1900-1901 dei quali rendiamo qui conto, segnalando ai cittadini tutti, di qualunque partito, l'opera benemerita verso l'istituzione popolare che compie l'Associazione, e in particolar modo poi agli amici nostri di fede monarchica ricordando il dovere che essi hanno di incoraggiare e di aiutare quest'opera. Dalla relazione presentata alla Associazione dall'egregio e valente direttore delle scuole sig. Giulio Cesare Sartori, rilevasi che esse furono divise in 5 classi e che, mentre nell'anno innanzi gli iscritti superarono di poco i 100, quest'anno furono 229 e molti altri più sarebbero stati se non si fossero chiuse le iscrizioni nel termine stabilito e annunziato precedentemente all'apertura delle scuole. Alla prima classe furono iscritti 70 alunni, alla seconda classe 75, alla terza classe 50, alla quarta classe 20, alla quinta classe 14. In complesso, secondo il profitto dimostrato e la assiduità alle lezioni, furono ammessi agli esami 126 alunni e di questi ne furono ammessi 96.

Insegnarono: nella prima classe il M. Orlando Siveri, nella seconda classe il M. Nello Bachì, nella terza classe il M. Ferruccio Pratesi, e nella quarta e quinta classe riunite il M. Giulio Cesare Sartori che, come abbiam detto, diresse anco le Scuole; e non vi sono parole bastevoli a ridire e ad encomiare lo zelo intelligente e amoroso che vi impiegarono, e l'assiduità esemplare della quale dettero prova: essi hanno certo la coscienza di aver cooperato in parte principalissima a questa buona opera, ed è loro dovuto un pubblico elogio.

Presto saranno dati agli alunni che si distinguono premi e attestati che valgano a incoraggiarli sempre più, e le famiglie loro potranno constatare, come già lo constatarono o ne esprimono riconoscenza, che all'Associazione che s'intitola al nome venerato di Umberto I si pensa e si provvede in modo nobilissimo e saggio alla diffusione dell'istruzione del popolo.

## LA ESPOSIZIONE DI VENEZIA

(Note ed appunti).

Gli artisti italiani - medaglie, placchette e scultura policroma.

Le sale italiane della IV Esposizione d'arte sono state ornate in modo splendido. La prima, foderata di damasco rosso cupo, è dedicata ad Umberto e Margherita di Savoia. Lo scultore Marsili vi ha posto un medaglione in bronzo che riproduce le due auguste immagini. In questa sala si trovano i paesaggi del Fontanesi, il grande artista reggiano. Nelle due sale attigue han posto le opere dei Veneti.

Di fronte alle tele dei giovani maestri, che presentano le incertezze e le audacie di un'arte che si rinnova, tormentosamente alla ricerca di nuove espressioni e di nuovi indirizzi, brilla in tutta la gioiosa festività dei suoi colori, l'opera robusta di Luigi Nono. Nella sala accanto un'altra Mostra collettiva, quella del Previati, l'irrequieto artista che vuole idealizzare l'arte sua e trovare l'espressione pittorica dei sentimenti e delle idee. Notevoli i suoi ultimi disegni riprodotti scene di carattere religioso e biblico. La Lombardia, il Piemonte, la Liguria, l'Emilia, la Toscana occupano le tre sale seguenti: la veranda raccoglierà una mostra internazionale di acquerforti e disegni.

Un quadro solo citiamo che avrà certo successo: il « Beethoven » del Balestrieri. Nell'ultima sala sono raccolte le opere appartenenti ai gruppi regionali Romano, Napoletano e Siculo fra le quali risalta la piccola ma mirabile raccolta delle tele del Morelli, il grande iniziatore e rinnovatore dell'arte pittorica italiana, e la « pesca delle tonnine » una delle più insigni creazioni del Michetti.

Una fra le maggiori attrattive dell'Esposizione sarà la sala contenente le medaglie e la placchette. Di quest'arte finissima, che tanto fiori nel nostro Rinascimento, ci mandano saggi, tre nazioni sole, l'Inghilterra, il Belgio e la Francia; fra gli inglesi presenta molte medaglie il celebre scultore Giorgio Frampton, di cui anche a Venezia si ammirano nella seconda Esposizione Internazionale parecchie opere bellissime.

Le materie adoperate per questi lavori sono

l'argento, il bronzo e lo stagno argentato, ed una delle sue medaglie commemora la partenza dei soldati inglesi per il Transvaal.

Accanto alle placchette saranno ammirati, come un saggio d'arte nuova, alcuni tentativi di scultura policroma, in cui la varietà dei colori è ottenuta non artificialmente ma naturalmente con l'uso di materie diverse, cioè con parecchie specie di pietre dure. Questi oggetti di arte nuovissima e raffinata sono mandati tutti dalla Francia.

## SPORT

### L'avvenimento schermistico.

Per la terza domenica di maggio il nostro Enrico Ragnoli, il valoroso maestro e il fortissimo tiratore, prepara una grande accademia schermistica nel salone del Nuovo.

Questa festa delle armi sorpasserà, per splendore di nomi e di gara, la fama di tutte quelle date fin qui. Hanno infatti mandato la loro adesione al maestro pisano i maestri: Foresto Paoletti, gagliardo schermiatore, e Bonavista e Santucci di Firenze; Tamborra della R. Scuola Navale e Caseni, Robbiani e Milazzi di Livorno; Berti di Lucca e Cerio di Pisa.

Verrà poi una bella schiera di generosi dilettanti: Gino Zangheri, insuperabile per eleganza ed agilità, da Bolgogna; il marchese Lorenzo Ginori-Lisci, Augusto Vestri, Biondo Biondi e Ugo Volpini da Firenze; Mario Levi da Padova; Salvatore Castelli da Napoli; Guido Pagliuzzi da Torino; il fiore dei tiratori italiani, a cui si aggiungerà il forte e baldo gruppo pisano nel quale figureranno: Anniccare Pieroni, Giulio Ragnoli, Alfredo Di Lupo, Ugo Di Nola, Giuseppe Pinelli, Amadeo Pirani e i fratelli Salvini.

Si avrà così come un congresso di schermisti, una gara cortese e leale delle armi, fatta solenne ed attraente da tanto valore, da tanta gagliardia, da tanto spirito cavalleresco.

### L'arrivo degli automobilisti.

Domani, lunedì, verso le ore 11 e 30 arriveranno fra noi gli automobilisti in numero di 180. Entreranno dalla Porta Nuova, e percorreranno la via S. Maria, Lung'Arno Regio, Lung'Arno Mediceo e via Cavour fino al Teatro Nuovo.

Nel salone dei concerti sarà loro offerto un vermouth dal Comitato cittadino; la banda militare eseguirà un programma.

Prima della partenza gli automobilisti saranno accolti dal Club l'Unione.

### La società di Livorno per le corse al galoppo.

La società livornese ha dovuto prendere atto con rincrescimento vivissimo delle dimissioni da Presidente irrevocabilmente mantenute dal conte De Lardarel e con 40 su 43 voti - una unanimità lasinghiera che fa onore all'eletto ed è di lieto augurio per la fiorente associazione - ha chiamato a quell'ufficio il nobile Giorgio Maurogordato, un intelligente ed appassionato sportivo, meraviglioso ed attivo organizzatore di riunioni ippiche, noto in tutto il mondo sportivo per competenza, per fervore e per genialità.

### Corse al trotto.

La società fiorentina per le corse al trotto terrà la sua consueta riunione nei giorni 12, 16 e 19 del prossimo maggio.

Il primo giorno si correrà il *Premio del Barco* (allevamento) di L. 2200, il *Premio Firenze*, internazionale di 3000, il *Premio delle Tribune*, condizionato di L. 1200, il *Premio del Piazzone* (corsa di classe per premi vinti) di L. 1200.

Il secondo giorno comprende il *Premio dell'Indiano* (pariglie) di L. 1500, il *Premio delle Cascine*, internazionale di L. 1500, il *Premio dell'Ippocampo* (Handicap) di L. 1400, il *Premio del Pezasso* (dilettanti) di L. 500.

Il terzo giorno comprende il *Premio del Coniaco di Firenze* (Handicap) di L. 2000, il *Premio dell'Arno* (minima classe) di L. 1000, il *Premio dell'Affino* di L. 1300, il *Premio consolazione* (Handicap) di L. 700.

## TESTE e TASTI

Fiori.  
È la estrema lotta che combatte quel po' di resto d'inverno col tiepido zeffiro che domanda di restare padrone del campo... Ancora qualche brivido di freddo... Ma ci siamo. La primavera ci sorride. Già le signore cominciano ad andare per le strade "in vita" - e la "linea", femminile (la suprema preoccupazione delle donne) trionfa.

Primavera ci sorride.  
Lasciate che il poeta inferno la maledica, perché l'abero in fiore gli impedisce di vedere dall'altra parte del cortile la sua innamorata. È una forma insopportabile di egoismo, codardia.

Noi invece la benediciamo, perché essa ci manda il suo saluto colle violette tenui odorose, gentili. E' soprattutto per i fiori che noi amiamo questa bella stagione dell'anno.

Durante l'inverno, i fiori - questo sorriso della natura - sono un monopolio dei ricchi. Chi può avvicinarsi alla fredda camelia, all'acuta tuberosa, alla stravagante orchidea? ... Ci vuole un patrimonio per infiorare il *corsage*, per adornare la tavola da pranzo, per aver de' fiori nel salotto. Mentre col' aprile i fiori cominciano a essere alla portata di tutte le borse. Due soldi, e ognuno può avere il suo mazzolino di violette - più odorose di quelle cresciute, per ricchi,

nelle serre. E poi vengono i lili dai colori seducenti; e i tenui convolvuli; e le gaie azalee. E poi, col maggio, la rosa — la Regina.

Fiori, ancora. Fiori, fiori da per tutto! Cingetene la fronte, o fanciulle! Nessun gioiello vale un fiore fresco: e la vostra bellezza trova un ideale completamento nei fiori che la natura vi fornisce gratis dagli sergini incensurabili delle sue aiuole fiorite e dei suoi prati verdeggianti.

Che cosa c'è di più bello al mondo, dopo il bacio, dei fiori? Anche la selvaggia sente il bisogno — quando vuole piacere al suo "maschio", — di mettersi un fiore nella sua chioma felida e cresputa. Un garofano nei capelli — e Carmen fa perdere la testa a don José, fa disertare il brigadiere dei dragoni, fa impazzire il Toreador. Un mazzo di rose e Mimi rallegra tutta la Bohème.

Dammi un fiore — per l'amore, canta Giosuè Carducci; e Anacreonte quando voleva sciogliere un inno alla bellezza della vita e dell'amore, s'inghirlandava di rose.

I fiori? *ca me repose de la bêtise de la vie* — diceva Alfonso Karr, che fu uno dei più forti umoristi degli ultimi cinquant'anni, e un giardiniere appassionato.

Il Paganesimo aveva il culto dei fiori; e il cristianesimo l'ha rispettato. Maria è pure "la rosa di Gerico", e il maggio è il mese a lei consacrato.

Fiori, sempre. Lo so, lo so, che certi recenti studi di uno scienziato tedesco (oh! questi tedeschi! sono sempre essi che, da Schopenhauer in giù, ci avvelenano le pure fonti dell'allegria!) hanno gettato il sospetto anche sui fiori. Si è insinuato che il pericolo del microbo di non so quali malattie possa anche trovarsi nei petali di una rosa, nelle fini venature dell'iris, nella corolla di un giglio. La rosa — dice questo dotto signore — può dare l'influenza; il garofano dispone alla tubercolosi; altri fiori turbano il sistema digerente: certi pistilli, a contatto dell'epidermide, danno degli eczema: certi profumi agiscono sui gangli nervosi....

La "morte" dei fiori, rimaneva un bel motivo per un quadro di genere — o per una novella di Edgaro Poe — o per i sonori endecasillabi di Alceardo Alceardi... Ecco la scienza che viene a dare ragione al pittore, al novelliere, al poeta.

Il microbo nel profumo del fiore — come nel sapore del bacio... Non più baci — non più fiori. Come correttivo, l'acido fenico o il sublimato al due per mille....

Ah, questi dotti, che castigo di Dio! Ma allora, a che serve più di vivere, se dobbiamo a ogni passo, a ogni dolce sensazione, aver sempre la boccetta del disinfettante in tasca e lo sterilizzatore a portata di mano? Se ogni soavità della fibra e ogni poesia dell'anima ci è avvelenata da questa feroce, arida, disseccante analisi della scienza?

Ritiriamoci in una Certosa, a Montecassino, alle Tre Fontane, a Serra San Bruno — e viviamo.... aspettando la morte.

Lettera di Dante. A Firenze nella Sala di Dante, alla presenza di un pubblico eletto e numeroso, il prof. Francesco Flamini ha commentato il canto XII del *Purgatorio*.

L'oratore riuscì attraente e perspicuo, acuto e, assai spesso, originale, tenendo sempre desta l'attenzione degli uditori, che lo salutarono infine con applausi vivissimi.

Congratulazioni all'amico illustre.

I versi. Sono di G. G. Castellani e s'intitolano: *Ricordanza*.

Ecco ritorna dei giorni passati la ricordanza più bella nel cuore, ecco i sorrisi di bionda sognata ecco le fiamme dei baci d'amore!

Tornano i canti dall'alma volati nei cieli belli d'arcano splendore... Oh quanti fiori d'Aprile nei prati oh quanti sogni d'Aprile in un fiore!

E la rivedo la bella, la fata, l'ultimo inganno mi cela nel velo l'ultimo lampo nell'occhio profondo.

Ride — E mi scende nel core di gelo l'alto ardente di un'anima amata e la carezza di un ricciolo biondo.

Dal carnet della moda. Accennati già la moda dei cappellini primaverili, eccovi ora qualche altra notizia, spigolata per voi, o signore, nei migliori giornali parigini, che diffondono il culto della bellezza e della eleganza. Pei modelli, che in sostanza ognuno foggia e adatta al gusto proprio, basti dire che rimarranno bassissimi e larghi.

Il *canot* non ha perduto il suo impero. Pei cappellini *andanti* vanno molto le paglie traforate a colori mischiati: rosa e verde; bianco e turchino; giallo e nero; mordore e grigio chiaro. Pei cappellini, da passeggio è in gran voga il *tulle* di paglia, il crine bianco e nero sottolineato da spighettine o cordonecini di ciniglia e d'oro; pei cappellini eleganti il *tulle* e i fiori soltanto o il *tulle* misto a merletti di paglia. Per la guarnizione predominano i fiori, fiori di ogni qualità e di ogni colore pallido o *foncé*, caldo o smorto, con grande preferenza dei fiori imitazione dei naturali, a quelli fantasia. Giacinti, mughetti, geisomini, garofani, verbene, anemoni, glaucite, ciclamini; ma soprattutto rose, rose, rose.

Il divorzio. Quello che se ne dice di bene, e quello che se ne dice di male.

Di bene: S. Paolo: Il divorzio è permesso ai cattolici, e per causa di adulterio è per causa di volontario abbandono.

Di male: Palazzini: Un marito che sia annoiato della moglie, e desideri un'altra donna, una moglie che sia stanca di suo marito ed ami un altro uomo abbandonano la casa, i figli, tutto, per legittimare, con seconde nozze, il soddisfacimento di nuovi piaceri. Il forte maltratta il più debole per costringerlo a chiedere divorzio. L'astuto inganna l'ingenuo per strappargli il consenso allo scioglimento del matrimonio.

Per l'ora della noia. Una sciarada di Augusto.

Il mio *primario*, eguale all'altro mio, E' verbo che significa operare; E' pronome il mio *terzo*, ma stentio, Perché da noi più non si vuole usare; Il *terzo* è il nome di un cotol che spesso La tua memoria a contributo ha messo.

Spiegazione antecedente: *Ma-seno*.

I proverbi delle donne. Donna avata non ride mai. (Prov. italiano). Bella mano, donna gentile. (Prov. spagnolo).

Per finire. Fra amici: — Credi a me; il solo modo di conoscere bene le donne è di prender moglie.

— E studiare in lei tutto il sesso femminile? — No, no: per sentire tutto quello che essa dice delle altre donne.

il Duchina

### Consiglio Provinciale

Completiamo il resoconto della seduta del 20 dicendo che fra i vari affari che destarono maggior interesse furono: quello del sussidio al *Consorzio dei proprietari di Fauglia*, quello dei sussidi alle *Condotte veterinarie*, e quello sul *Vincolo forestale a Calci* del quale parliamo a parte.

Il sussidio al consorzio di Fauglia fu raccomandato dai cons. Orsini e D'Achiardi, ma vivamente combattuto dal relatore della D. P. Bacci e dal consigliere Lecci che insistè sul pericolo della creazione del precedente, e venne respinto a gran maggioranza.

Così il ripristinamento dei sussidi alle condotte Veterinarie fu di nuovo a viva discussione: lo sostennero Callavoli e D'Achiardi, lo combatterono Lecci e il relatore della D. P. Moschini, e non fu approvato.

### All'Istituto musicale del prof. Bon

Generalmente, quando uno spettacolo qualunque è dato davanti alle seggiole, il cronista scrive: "Pubblico non numeroso ma sceltissimo". Ora se al concerto dato come saggio scolastico dagli alunni dell'Istituto musicale del prof. Bon il pubblico era tanto numeroso (una piena strabocchevole) quanto scelto, ciò prova che molte e molte sono a Pisa le persone colte e veramente innamorate dell'arte.

E il concerto di mercoledì meritò sotto ogni rapporto e il plauso e il concorso, perché gli alunni hanno saputo dare di sé più che una promessa.

Per il pianoforte la maestra signorina Campagnano, un'artista intellettuale che della sua Napoli rispecchia la calda passionalità saviamente temperata dalla classica scuola del Cesi, scelse le signorine Cesari, Caramelli, Campera ed Eros Bon per un *Valzer* di Runtzman a otto mani e due pianoforti, la signorina Tommasini per una *Danza antica* di Berger, e la signorina Martini per un capriccio sull'*Otello* di Verdi.

Il tocco delle signorine, che vincevano un naturale timore, ritrae della dolcezza derivata dall'insegnamento: il movimento ritmico conservato senza incertezze: la continuità delle successioni melodiche impastata con buon colorito.

Peccato che tanto la signorina Campagnano, quanto il prof. Bianchi non abbiano avuto il coraggio di seguire totalmente la loro eletta e raffinata cultura, vincendo alcuni vecchi pregiudizi sulla scelta dei pezzi. Autori ed artisti hanno tanta paura del pubblico e poi all'atto pratico pare che dubitino del suo gusto e quasi sdegnino di metterlo al loro livello.

Diamo a questo pubblico musica più consona all'indole di ciascun istrumento, lasciando l'opera teatrale al teatro coi suoi cantanti che facciano il dramma, colla sua orchestra che lo commenti, coi suoi scenari a sfondo del quadro, e il pubblico — ne stiano sicuri gli artisti — ne proverà un vero e fine godimento: e se anche questo non fosse immediato — il che, per rispetto che ho del pubblico, non credo — perché non saranno i maestri gli apostoli che diffondono il culto sacro della pura musica strumentale? E per parte dei loro scolari sarà anche più facile l'interpretazione non avendo essi da rendere che la musica per la musica e non la parola e il dramma.

Il prof. Ugo Bianchi, che tiene in Pisa alte le sorti e le tradizioni italiane di quel re dell'orchestra che è il violino, ci ha presentata una pleiade di violinisti che quasi temerei chiamare *in erba*.

Dire del metodo d'insegnamento del prof. Bianchi è cosa superflua: tutti conoscono il portamento e la condotta del suo arco e la elasticità del suo polso, i due coefficienti massimi per ottenere purezza ed eleganza di cavata.

Udiamo nella soave *Melodia* e nel ormai celebre bellissimo *Intermezzo* (che fu bissato) del maestro Barghini i violinisti Del Guerra, Bon, Borsò, Tommasini, Mariotti, Sottini e Freschi. Rare volte ci fu dato sentire, anche tra esecutori provetti, tanta sicurezza d'intonazione e così compatto affiatamento.

Come solisti il prof. Bianchi ci presentò il giovanetto Carlo Borsò e la signorina Psyche Bon. Il Borsò, un tipo nervosamente entusiasta, ha tutta la stoffa per diventare un artista: il suo attacco d'arco fermo e misurato sembrerebbe doverlo portare un giorno alla quadratura classica, se la passionalità non prenderà il sopravvento. Egli suonò alcuni brani della *Sonambula* commentati e variati dal suo stesso Maestro; e certi passi non privi di difficoltà furono dal giovanetto superati con ammirabile disinvoltura.

La signorina Psyche Bon e invece una figurina tutta soavità vaporosa, e udendola suonare, bene l'egregio prof. Bon potrebbe ancora cantare di Lei:

A che accenna la tremula manina? Dove le delitose visioni? Che vagan nella tua bionda testina?

La fantasia sulla *Norma* fu resa dalla Signorina con quella dolcezza di cavata che sarà forse la caratteristica della futura violinista, la quale mi pare destinata a diventare un'interprete di quelle soavi *berceuses* con sordina, appena sfiorate dall'arco leggerissimo. Anche in questa *Norma* la retta meccanica trionfò sullo scabroso virtuosismo.

Allievo del prof. Ugo Bianchi è pure il giovane violoncellista sig. Mattaroli. Il violoncello è per l'indole sua un istrumento che deve parlare al cuore; e fino da questo primo saggio il sig. Mattaroli ci ha dato colla *Romanza* di Thomè buone speranze per tempo in cui si potrà meglio addentrare nei segreti dell'arte.

Per la *bonne bouche* tengo *La Carità* di Rossini; un coro che diffuse il suo eco gentile come si diffuse un effluvio profumato di fiori; ed erano i fiori belli e freschi rappresentati dalle 48 signorine che lo cantarono: tutte allieve dell'Istituto, istruite dalla Maestra Campagnano. Il pubblico volle il bis.

Dovrei ancora parlare della premiazione delle al-

lunne e del discorso pronunciato dalla signora prof. Elisa Castellani, ma la mia parte di redattore musicale non mi permette altro che di mandare alle Signorine ed alla Signora un semplice, ma cordiale, *mirallegro*, come lo mando, insieme ad un *grazie*, a nome di tutto il pubblico, all'egregio prof. Bon che tanta intelligenza e tanto cuore pone nel reggere un Istituto di cui Pisa può ormai andare orgogliosa.

A complemento della cronaca diamo a titolo d'onore i nomi delle gentili che formarono il coro.

Signorine Fuligni A. - Giusti L. - Bacci A. - Uli G. - Pratesi E. - Bartolini G. - Bon E. - Lapucci A. - Leoni L. - Vittiman E. - Bargellini G. - Micheletti V. - Sottini S. - Sembranti G. - Tognoni A. - Caramelli A. - Canavari P. - Saffroni L. - Taccini A. - Pontecorvo C. - Bruscolletti M. - Caccarelli E. - Lapucci I. - Lapucci E. - Bon P. - Colliodi N. - Sottini M. - Rossotti M. - Rossotti G. - Raffaglio T. - Richetti P. - Castellotto L. - Stizzi D. - Bernarlini C. - Steiger S. - Pucci A. - Checchiucci P. - Menicanti A. - Lucchesini O. - Poggi A. - Zanetti O. - Tommasini M. - Martini G. - Mellani L. - Sraffa V. - Uli E. - Campera T. - Cesari L.

### Alla Sapienza

#### La commemorazione di Gioberti.

Giovedì scorso il prof. di Filosofia teoretica della nostra Università, Donato Jaia, commemorò dalla cattedra dinanzi ai suoi scolari, l'ingegno, i libri, l'opera di Vincenzo Gioberti, rilevandolo come filosofo, come statista, come potente scrittore. Ne pubblicammo nel nostro giornale un sunto nelle sue somme e più sostanziali linee.

I cardini della dottrina del Gioberti, disse il prof. Jaia, sparsi dovunque nei suoi numerosi scritti, sono principalmente nell'*Introduzione alla storia della filosofia* e nel *Primo* morale e civile degli Italiani, prima, nella *Protologia* (opera sborzata e lasciata da lui manoscritta) e nel *Rinnovamento civile*, poi. Intima la connessione che stringe le prime due opere tra loro, e così tra loro le seconde, avendo nel Gioberti il filosofo generato lo statista; non meno intima e potente, disse il prof. Jaia, è la connessione che stringe le prime due opere alle seconde, il primo al secondo periodo della sua vita, così straordinariamente feconda e operosa e nel campo filosofico e nel campo politico. Indugiò alquanto, dapprimo, nel rilevare il contenuto della *Introduzione* e del *Primo*, l'accordo e la derivazione di questo da quella, le mosse storiche della *Introduzione*, quali apparvero al suo profondo e acuto e vasto scrutatore ingegno, non che il contenuto della *Protologia* e del *Rinnovamento*, e poscia più indugiò a mettere in rilievo il passaggio dall'*Introduzione* e dal *Primo* alla *Protologia* e al *Rinnovamento*; passaggio, che, dalla *Introduzione* alla *Protologia*, fu tutto interno e scaturito dalla sua intima e potente riflessione filosofica, mentre gli eventi politici esteriori, che, dalla indefessa e faticosa opera sua principale, promossi, nel 1848-49 mal corrisposero ai suoi interni e ideali concepiti disegni, andarono maturando in lui il secondo passaggio, dal *Primo* al *Rinnovamento*. Di questi due passaggi il primo, segnatamente, cioè il dottrinale e filosofico, disse il prof. Jaia, fu, come nel Vico, nel Kant, in tutti quei grandi ingegni, che segnano un trapasso da una speculazione ad un'altra, anche in lui della stessa natura di quello che la storia registra fra un sistema filosofico e un altro, fra un'età della vita e un'altra, fra una e un'altra civiltà, l'eterno passaggio, che sforza il pensiero a svilupparsi se stesso, a rendere successivamente manifesti, nel corso interminato del tempo e dello spazio, i tesori ideali, che senza l'opera sua, dato e non concesso che potesse questa punto mancare, resterebbero in eterno involuti e nascosti, non degni del nome d'ideali tesori. In tal modo alle critiche acerbe fatte contro il Cartesio nella *Introduzione* successe il puro e semplice rimprovero della *Protologia*, di non avere, egli, il Cartesio, saputo trarre dal pensiero, messo a base del filosofico edificio, tutti i tesori che si chiudono nel suo seno; all'intuito della esterna assoluta realtà successe il ripiegamento della realtà sopra se stessa. E, in pari tempo, alla confederazione degli Stati italiani, sotto l'egida del dominio temporale pontificio, successe l'unità d'Italia, sotto l'egida della Monarchia Sabauda, auspice l'ingegno vivo, forte e brillante, che ancora non si avanzava ad affermare se stesso nella nuova politica italiana, il conte Camillo di Cavour.

Uno il pensiero del Gioberti, a chi sa con vigore e con tutta la debita necessaria preparazione scendere fin nelle ultime pieghe del pensiero suo, che sono le stesse dell'umano pensiero, due le forme che assume nel suo sviluppo; allo stesso modo che, osservò il prof. Jaia, uno il pensiero nel fondo di tutta la storia umana, varie, opposte e multiformi sono le tante manifestazioni, di cui la storia si riempie nell'immortale suo corso.

Di che il prof. Jaia, l'importante e confortantissima conclusione, che la storia umana, ch'è storia di lotte, e di lotte tali, per cui i più, stavamo per dire tutti oggi ancora, grandi e piccoli, dotti e ignoranti, credenti e miscredenti, sono nell'ultimo fondo dell'anima loro o pessimisti o scettici sulle sorti proprie assegnate alla vita, è pure storia di ben altra natura, è storia, che, a chi ben la intende, prosegue un unico disegno, a capo del quale havvi il vero, il bene, il trionfo della felicità, la vera e bene intesa, non la illusoria e fantastica, sulle miserie della vita, e per cui, soltanto, l'affratellamento umano, che ancora è pressochè una vana parola sulle umane labbra, è possibile che diventi un giorno realtà vera e concreta.

Fini il prof. Jaia raccomandare ai giovani, che facciamo rinverdire nei loro studi la memoria e il culto dei libri di Vincenzo Gioberti, perché dai libri suoi, del pari che da quelli di tutti gli ingegni poderosi di ogni età, che sia l'antica o la media o la contemporanea, escono autore

vitali, legate non soltanto alla peculiare dottrina che vogliono esporre, ma a quell'altra più ampia, di cui palpitano segretamente e inconsciamente gli animi umani, destinata ad essere patrimonio non di questo o quello soltanto, ma di tutti, in tutto il corso della storia.

Nei libri del Gioberti, concluse il prof. Jaia, riluce tale mente e tale animo, che, oltre ad imparare in essi la scienza che fu sua, e quello che egli fece per redimere la patria nostra dalla schiavitù politica e dalle miserie d'ogni natura che l'opprimevano, s'impara, palpitando a progredire nella scienza, s'impara, palpitando, a ritrovare la via, che mena alla continua e perenne redenzione degli animi umani.

La commemorazione di Bizzozzero e Panzeri.

Martedì 23 corr. il chiarissimo prof. A. Ceci direttore della clinica chirurgica della nostra Università commemorò l'illustre patologo prof. Bizzozzero di Torino ed il valente chirurgo ortopedico prof. Panzeri di Milano testè defunti. Del primo fece rilevare la parte grandissima avuta nell'incremento degli studi medici in Italia, seguendo l'indirizzo positivista delle scienze sperimentali. Parlò della feconda operosità di scienziato e di maestro, e lodò l'ingegno ordinato ed acuto per le ricerche scientifiche. Del secondo parlò come chirurgo e come vero filantropo. Narrò dell'incremento da lui dato all'ortopedia nel nostro paese, del progresso che sotto la sua direzione instancabile fece l'Istituto dei rachitici di Milano, del quale egli non solo era il chirurgo amoroso e valentissimo, ma anche un provvido amministratore.

### Lo Zolfo nella cultura della Vite

Il nostro giornale si è occupato molte altre volte di additare ai cultori della vite la necessità di avere a loro disposizione zolfo purissimo e raffinato. Ritornando oggi sull'argomento, desideriamo raccomandare come meraviglioso lo zolfo della Ditta Giuseppe Biscioni di Calvi, macinato perfettamente e perciò ridotto ad un grado di purezza e di raffinatezza non superabile.

Il prof. Martelli, che ha analizzato il prodotto, ha trovato il grado di finezza così squisito da aver poco da temere da qualsiasi confronto.

La Ditta Biscioni, della quale ora è rappresentante un giovane operoso ed intelligente, il signor Gino Biscioni, ha una lunga ed eletta clientela, la quale fa fede della serietà e della stima che circondano ed illustrano l'opera del vecchio e rinomato Stabilimento.

Basta ricordare fra i clienti: le Reali Tenute, la Casa Salviati, il conte Dal Borgo, il marchese Malenchini, l'on. Tizzoni, l'amministrazione del Monte dei Paschi, le case Fabrizzi, Corrai, Ruschi, Agostini-Venerosi, Primi, Lanfanchi, Gotti-Lega, Cayla, Roncioni, accennando soltanto ad un quinto della clientela distintissima, per affermare il credito della Casa Biscioni e rilevare la bontà del suo zolfo.

### ALLE UNIVERSITÀ POPOLARE

Sabato, 20 aprile, il prof. Della Pura tenne la sua conferenza: *Saggi danteschi*. L'oratore fu molto applaudito.

Per quella di martedì sera, non potendosi illustrare con proiezioni luminose quel *teatro d'azione ultramondano* (il che sarebbe molto bello ed opportuno) la illustrazione sarà fatta coll'aiuto di disegni murali colorati e grandi, quasi a naturale.

— Ieri a sera nell'auditorium dell'Istituto di Fisica il prof. Mario Canavari fece la seconda lezione, della quale pubblichiamo il sommario:

*Atmosfera e pioggia primorietali* - Probabile diminuzione delle acque sulla superficie della terra, e conseguenze biologiche - Ripartizione delle acque e dei continenti - Circolazione acqua - Quantità dell'acqua giovane e marina - Acqua contenuta nello scheletro roccioso della Terra - Probabilità di rinnovamento del mare - Salsedine del mare - Le forze organiche in opposizione a quelle fisiche, per mantenere nel mare l'equilibrio necessario alla vita.

Avvertiamo che la terza lezione del prof. Canavari avrà luogo sabato prossimo alla stessa ora. Egli comincerà a dire degli organismi marini costruttori di rocce, accompagnando l'esposizione con proiezioni di sezioni microscopiche.

### Al Palazzo Gambacorti

L'opera del Commissario. Il R. Commissario unitamente al segretario Berni lavora con zelo e con amore. Egli ha nominato due nuove guardie municipali nelle persone di certi Baldassari e Corrai; ha deliberato di prelevare una multa per i macelli dal residuo dei 20 milioni; ha preso una seconda deliberazione sull'organico del dazio consumo; ha approvato una convenzione fra il Municipio e la Società delle ferrovie per la sistemazione completa della piazza prospiciente la stazione; ha approvato di pagare la sesta rata all'impresa che costruisce il palazzo delle nuove scuole ed infine ha approvato e deliberato circa altri affari di secondaria importanza.

Giovedì sera il R. Commissario parlò per Roma da dove non si sa quando farà ritorno.

### Rubricchetta Universitaria

Una escursione scientifica. Favoriti da un tempo splendido, gli studenti della R. Scuola Superiore di Agraria di questa città, in gran numero, si recarono domenica scorsa sotto la guida del solerte prof. G. Caruso, a visitare le tenute RR. di Coltano, Tombolo e San Rossore.

La gita, riuscita oltremodo interessante ed istruttiva per la paterna e saggia parola del pro-

trina  
am-  
scia-  
e pa-  
ma di  
  
Jaja,  
re ad  
fuolo  
dalla  
atura  
redire  
ovare  
e re-  
  
azeri.  
Coci  
a Uni-  
f. Biz-  
zope-  
i. Del  
avuta  
ia, se-  
speri-  
scien-  
do ed  
condo  
Narrò  
del no-  
direz-  
i di  
irurgo  
ovvido  
  
Vite  
  
altre  
neces-  
sissimo  
o, de-  
so lo,  
grado  
  
dotto.  
ito da  
to.  
appre-  
nte, il  
cletta  
della  
ra del  
  
enute,  
archese  
ono del  
i, Ru-  
Gottini  
nto ad  
per af-  
illevare  
  
RE  
  
la sua  
ollo ap-  
  
ilustrare  
e ultra-  
ortuno)  
gioni mu-  
  
i Fisica  
e, della  
  
le dimi-  
e con-  
e dei  
l'acqua  
schelero  
namento  
rganiche  
nere nel  
  
lanavari  
Egli co-  
attori di  
azioni di  
  
rti  
  
io Berni  
erti Bal-  
ha preso  
el dazio  
il Muni-  
omazione  
e; ha ap-  
che co-  
ha ap-  
condaria  
  
er Romo  
  
aria  
  
studenti  
i questa  
ica scou  
Caruso,  
olo e Sas  
  
ate ed i  
a del pr

fessore e per la squisita gentilezza degli ospiti, si chiuse con una sincera ed affettuosa manifestazione d'affetto reciproco. Alla modesta referenza seguì un saluto degli studenti e un affettuoso augurio del prof. G. Caruso ai Laureandi, cui desiderò uno splendido avvenire, sicuro che « gli apostoli della nuova scienza adempiranno il loro alto mandato con cautela ed abnegazione, cooperando al risveglio e al benessere della patria agricoltura ».

#### La gita degli studenti di Legge a Lucca.

Il Prof. Zerboglio è stato coi suoi alunni, accorsi numerosi, al Museo Carrariano ed al Penitenziario di S. Giorgio a Lucca, a scopo scientifico. Ebbero festosa accoglienza dal Cav. Eugenio Bosselli, direttore del Museo, del quale fu ammirata la pazientissima ed intelligente attività in raccogliere ed esporre tutti i manoscritti ed i ricordi carrariani; ebbero pure gentilissima e cortese accoglienza dal direttore delle carceri che presentò ai giovani studenti i soggetti più caratteristici del penitenziario, dei quali il Prof. Zerboglio notava le particolarità antropologiche ed i moti psichici.

La maggior parte dei giovani ed il Professore fecero a piedi per la via del monte la gita di andata e ritorno.

### Su e giù per la Provincia

**Castelnuovo Val di Cecina (22) [G. R.]** — Conferenza agraria. — Per l'autorevole e premuroso intervento dell'ottimo Comm. Bacco, l'egregio sig. presidente del Comitato Agrario di Pisa, inviò quaggiù il bravo Prof. Dante Vigiani, segretario di tale comizio, a tenere un corso di conferenze, la prima delle quali ebbe luogo nel pomeriggio di ieri nel locale teatrino della Società Filarmonica Principe di Napoli; alla presenza delle autorità, dei maggiori e di un uditorio talmente numeroso da non poter capire nello ambiente.

Presentato con nobilissime parole dal solerte sindaco avv. Serafini, l'oratore parlò, trattando abilmente lo importante tema delle malattie attuali della vite e del metodo di cura, e la conferenza riuscì efficacissima, perché il prof. Vigiani seppe superare le difficoltà non lievi che si frappongono a chi deve parlare di questioni scientifiche a persone di campagna, ignorare di tecnicismo e profane della scienza, in maniera che tutti poterono facilmente comprendere il significato della conferenza, e farsi quindi un concetto giusto delle malattie delle quali venne trattato, e di quello che occorre di fare nell'interesse dell'agricoltura.

Sabato, domenica, lunedì e martedì prossimo, verranno tenute le altre quattro conferenze di complemento, nelle quali si tratteranno argomenti di attualità, compreso quello sulla malattia dell'Olivo e del castagno, e questa popolazione attende ansiosamente il momento, per la soddisfazione ottenuta nella prima conferenza.

**Buti (25) [R.]** Perdura ancora tristissima l'impressione del modo col quale è stata ricevuta a Buti - suo paese nativo - la salma del compianto ed illustre prof. Iacopo Danielli.

Il prof. Danielli - socialista convinto e fervente anticlericale - non aveva lasciato scritto, morendo, le sue ultime volontà.

La famiglia di lui, religiosissima, desiderò preparargli funerali religiosi. Se non che i suoi compagni di fede, venuti a conoscenza di ciò, certi d'interpretare il pensiero del povero estinto non lo permisero.

E tanto a Campiglia Marittima, quanto da Pontedera al cimitero di Buti, il trasporto ebbe luogo in forma puramente civile. Ma i butesi, spinti non sappiamo da quale sentimento, o da chi catechizzati, si astennero dal rendere al Danielli gli onori che gli avevano decretati.

Severità da ogni preconcetto di parte noi sinceramente monarchici sentiamo il dovere di deporre sulla tomba di Iacopo Danielli - troppo immaturamente aperta - un fiore ed un pensiero.

**Cascina (26) [Paolino]** — Nell'adunanza del nostro consiglio comunale sono stati sorteggiati i nomi dei seguenti consiglieri da rieleggersi o da rimpiazzarsi nelle elezioni parziali amministrative: Orsini-Baroni on. Francesco, Gioli Antonio, Adorni Angiolo, Adorni Giovanni, Nencini Lorenzo, Mugnai avv. Ottorino, Formichi Luigi, Silvi Francesco, Gherardi Ugo, Manetti Angiolo, Radaele avv. Felice, Bizzardi Mariano.

**Guastice (23) [Angelo D. D.]** — A Guastice, la venuta di un uomo colto, meritevole dei più alti onori ha saputo farci gustare il fascino di un ingegno non comune. Guastice, già da qualche tempo divisa in partiti, si riconciliò ora poiché ben si vede che l'arrivo del chiarissimo prof. Soggio è stato da tutti gradito. Già parecchie sono state le conferenze da lui fatte ed il concorso di questi paesani non venne mai meno, anzi abitanti di paesi limitrofi, come di Nugola e di Stagno, hanno assistito attentamente ascoltando la parola dell'illustre uomo. Livorno ne conosce le doti, e qualche provincia della Liguria ricorda le sue belle orazioni. Il prof. Soggio poteva (se avesse voluto) tendere a ben più alto ufficio, giacché il senno e la virtù in lui abbondano. Guastice dunque vada orgogliosa di ospitare un uomo che ha saputo fare a meno di molte comodità, contentandosi di venire in un posto che poco offre, pur di riuscire all'intento, manifestato la prima volta che fu fra noi. Egli certo ci riuscirà valendosi della sua dottrina e col farci ascoltare ben spesso la sua parola. Saluti ed augurii al distinto professore.

**Vicopisano (25) [Grillo]** — Domenica scorsa nell'antica pieve di questo paese fece l'ultima predica del quaresimale monsignor Marco Matteoli, Arciprete di Castelnuovo di Sotto, svolgendo con somma dottrina e colla solita arte oratoria un bellissimo tema filosofico. Alla benedizione che estese al popolo, al clero, alle autorità ed alle campagne del Comune, si dimostrò sacerdote coscienzioso e buon cittadino, invocando da Dio, con sublime pensiero, protezione ed appoggio per il giovane nostro Re, garanzia sicura della prosperità e del benessere della Patria Italiana. La brava banda Ponchielli fece quindi un ottimo servizio in onore del valente sacerdote, che dovrebbe essere imitato da tutti gli oratori ecclesiastici, ricordando che l'Augusta Famiglia

di Savoia, nel gaudio o nel dolore, non dimenticò mai che la religione cattolica è la religione dello Stato.

**Molina di Quosa (25) [D. R. V.]** — Domenica scorsa la nostra filarmonica Verdi eseguì in piazza uno scelto programma, diretta dal maestro Aloi, il quale, con la sua non comune abilità ed il suo buon volere, ne ha fatto in poco tempo una musica, che può competere con molte altre della Valle del Serchio. Ho detto programma scelto e potrei aggiungere difficile. Esso infatti si componeva così: Marcia militare, *Suppè*; Sinfonia, *Strenza*; Preludio, scene e duetto e finale *Norma*; Mazurka, viola tricolore, *Strauss*; e Marcia trionfale, *Carina*.

E tanto più merita lode il sig. Aloi, in quanto che, malgrado la buona volontà ed il grande impegno dei musicanti, l'insieme della banda lascia troppo a desiderare a causa dei molti strumenti avariati e di alcuni addirittura inservibili.

Non sarebbe bene che i signori del paese aiutassero un po' più questa istituzione che torna certamente a lustro e decoro di tutti?

**Calci (26) [Pruno]** — Vibrava tuttora l'eco delle feste nuziali che coronarono e benedirono l'amore che ti faceva sposa al tuo Divo; erano appena appagati i tuoi santi desideri di madre felice di una cara bambina, quando, mentre la primavera rideva col risveglio delle sue forze misteriose portava un alito di vita nuova nell'assopita natura, tu, o *Egeria* come la rosa di volta dallo stelo, fosti strappata all'affetto dei tuoi per andare a bearti nel tuo Creatore.

La gioventù, la forza, la bellezza, l'amore, nulla valse a trattenerti quaggiù:

Tu sorridente ne additasti il cielo.

E il cielo sarà premio alle tue virtù, alle doti dell'animo tuo gentile. Quanti ti conobbero ti amano perché buona e pia.

I tuoi genitori piangono, sconsolati, la perdita dell'unica figlia, ma li rasserenano il veder, col lume della Fede, che

In Dio ti spazi ogni lieta e folle.

Il tuo Divo che tanto anansi ricordarà a Laurita le tue virtù e rammentando i giorni lieti trascorsi ripeterà sovente

Così com'io l'amai  
Nel mortal corpo, così t'amo sciolta.

*Purgat., o. 2.*

**Egeria Puccini nei Cei**, ventiquattrenne, moriva in Calci il 21 aprile 1901 a ore 15,30.

Il paese che in poco tempo aveva avuto modo di conoscere e apprezzare le doti di mente e di cuore della cara estinta, rimase impressionatissimo alla ferale notizia e lunedì, 22, con una imponente manifestazione di cordoglio volle circondarne e accompagnarne la salma al Camposanto.

Le virtù dell'estinta furono commemorate dal signor Cesare Chiellini Segretario Comunale.

Il marito Divo Cei e le famiglie Puccini e Cei ringraziano con animo grato e riconoscente tutti coloro i quali durante la malattia della loro cara *Egeria* s'interessarono di lei e dopo la morte ne vollero accompagnare, spontaneamente, la salma all'ultima dimora.

Ringraziano pure quella persona che in qualsiasi modo hanno fatto pervenire alle disolate famiglie parole di conforto e attestazioni di simpatia nell'ora triste di sì grave sventura.

### Fra Parrucche e Sibis

**La Gioconda al Politeama.**

Diamo l'elenco degli artisti scritturati per interpretare la *Gioconda*: Pina Spagna-Albanesi soprano, Lina Pacchini mezzo soprano, Angelica Ducci contralto, Francesco Allia tenore, Romoli Arturo baritone, Baldeschi Mariano basso.

Cav. Teofilo De Angelis maestro concertatore.

La prima rappresentazione avrà luogo giovedì sera.

**Il concerto di musica sacra.**

Nella chiesa di S. Francesco, oggi, alle ore 16 e 30, avrà luogo il solenne concerto di musica sacra, per provvedere alle spese del nuovo organo.

Riuscirà un concerto attraentissimo per il programma e per l'esecuzione; a cui il pubblico porterà in gran copia - i biglietti sono stati già acquistati in numero considerevole - il suo entusiasmo, il suo gradimento.

**Teatro E. Rossi.**

Stasera, alle ore 20 e 30, *Gustavo Bianchi, Alessandro Parrisi, Gioacchino Fagnoli e Antonietta Zanovriani* rappresenteranno: *Sullivan*

*Società Editrice Laziale* (Roma, Corso 219) ha pubblicato un nuovo volume che fa parte della splendida *Biblioteca di Minerva*.

Il nuovo volume s'intitola: **Le grandi battaglie Decisive nella storia del mondo**; versione italiana dalla 48.ª edizione inglese.

Perché i lettori si facciano un'idea, almeno approssimativa, del volume, riportiamo qui l'elenco delle battaglie di cui esso si occupa:

Battaglia di Maratona (490 av. Cr.) — Disfatta degli Ateniesi a Siracusa (413 av. Cr.) — Battaglia di Arbella (331 av. Cr.) — Battaglia del Metauro (207 av. Cr.) — Vittoria di Arminio sulle legioni romane di Varo (9 dopo Cristo) — Battaglia di Chalons (451) — Battaglia di Tours (732) — Battaglia di Hastings (1066) — Vittoria di Giovanni d'Arco ad Orléans (1429) — Disfatta dell'Armata Spagnuola (1588) — Battaglia di Blenheim (1704) — Battaglia di Pultava (1709) — Vittoria degli Americani a Saratoga (1777) — Battaglia di Valmy (1792) — Battaglia di Waterloo (1815)

Nello svolgimento delle cause che hanno condotto alla guerra, nella descrizione della battaglia da cui le sorti della guerra sono state decise, nella esposizione delle più importanti conseguenze della battaglia stessa, il lettore vede svolgersi davanti, in un continuo e logico concatenamento, come in una serie di quadri l'uno connesso coll'altro, la storia degli eventi più gravi di tutte le nazioni civili.

Il prezzo dell'elegante volume, di oltre 400 pagine, è di sole L. 3.50.

### VITIGNI AMERICANI

Maglioli di *Riparia selvatica giabra* e di *Rupestris* a L. 1,50 il cento — a L. 12 il mille. — Per commissioni: **Papasogli-Pizzotti**, PISA, Via Lavagna, 8.

## TIRO A SEGNO

Quinta Gara domenicale del 21 Aprile.

CATEGORIA I.

Pagliuzzi Guido: Medaglia d'arg. di 3.º grado.

CATEGORIA III Bis.

Classificazione. Tiratori scelti ministeriali sulle 6 serie separate. Tiratori scelti sociali sulle 4 migliori serie e tiratori di prima e seconda categoria sulle 3 migliori serie:

1.º premio: Salvestroni Francesco sulle 6 serie.

2.º premio: Gambini Arrigo classificato sulle 3 migliori serie.

3.º premio: Ascani Vittorio classificato sulle 6 serie.

4.º premio: Riccetti Carlo classificato sulle 6 serie.

5.º premio: Cerrai Giuseppe classificato sulle 6 serie.

CATEGORIA IV.

1.º Riccetti Carlo. — 2.º Salvestroni Francesco.

— 3.º Salvestroni Emorenziano.

CATEGORIA V.

Salvestroni Giovanni: Med. d'arg. di 1.º grado.

## DOTT. P. PIERINI

PISA, Via S. Giuseppe, n. 9 - Telefono n. 220

GABINETTO COMPLETO di Elettroterapia  
Radiografia  
Radioscopia



Apparecchi di grande intensità, graduabili con assoluta precisione.

Trattamenti di Ozono per le malattie delle vie respiratorie.

Encefalotrasmone, Magno e Boccia elettrostatica (per nevralgia isterismo ecc.).

Correnti galvaniche e faradiche (per nevralgie paralisi ecc.).

Correnti ad alta frequenza di Tesla e d'Arsonval (per malattie del ricambio, diabete, gotta, uricemia ecc.).

Applicazione dei Raggi X di Roentgen

anche a scopo terapeutico (lupus, depilazione ecc.).

Al sig. Medici, per loro studio, servizio di Radioscopia ed esami elettrici gratis.

Per trattative tutti i giorni dalle ore 12 alle 14.

Pregiatissimo sig. Cav. GRASSI MARZANI.

Pisa, 2 Settembre 1894.

La larga esperienza che io ho fatto dell'Acqua Alcalina di Uliveto mi ha fornita sicura prova della sua grande efficacia curativa.

Nelle croniche affezioni dello stomaco e dell'apparato digerente, nello stato uricemico, in tutte le sue svariate manifestazioni, l'uso dell'Acqua di Uliveto ha la sua principale indicazione e dà i suoi benefici risultati.

L'Acqua di Uliveto che è tra le più pregevoli del nostro paese, concorre largamente ad affrancare l'Italia dal tributo pagato alle acque alcaline straniere, delle quali essa compendia tutti i vantaggi.

Io mi compiaccio, Egregio Signore, di poterle cortesiosamente esprimere questa mia convinzione, mentre Le rassego i miei più distinti ossequi.

Dev. Suo prof. G. B. QUEIROLO

## Dotto Scipione Serri

Medico-Chirurgo.

Specialista delle malattie della bocca e dei denti, allievo della scuola Dentaria di Genova.

Riceve tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pm.

PISA, Piazza dello Stellino, N. 2, 2.º Piano.

## CARNE

buonissima di VITELLO NOSTRALE si acquista alla Macelleria di GIACINTO BORSO

PISA — Piazza delle Vettovaglie — PISA sul canto di sinistra, per chi vi entra dal Borgo.

Vitella di latte finissima: Senz'osso . . . . . Lire 3,00 al Chilogrammo Con osso . . . . . 2,10

## A Piè del Ponte

Concerti gratuiti. — Oggi, Domenica dalle ore 17 alle 18 e 30, la Banda del 25. Reggimento Fanteria eseguirà sulla Piazza di San Niccolò, il seguente programma:

1. NICOLETTI, *Sanguis Italiano*, Marcia.

2. MARCONI, *Ricordi del Ballo Sieba*.

3. ROSSINI, *La Gazza Ladra*, Sinfonia.

4. PONCHELLI, *Gioconda*, Danza delle ore.

5. DE PAOLIS, *Idealismo*, Mazurka.

**I signori Nissim e la Cassa Nazionale di Previdenza.** — Come la Ditta Pontecorvo, così pure i signori Nissim, proprietari della riputata fabbrica di tessuti, hanno generosamente dimostrato il loro interessamento verso gli operai che vogliono iscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza entro il mese corrente. E così essi pure aggiungeranno una quota di L. 4 al contributo di ciascun operaio, pagheranno le annualità arretrate ed avvantaggeranno gli operai della fabbrica del concorso che potrà essere dato dagli Istituti locali.

I signori Nissim, come in ogni altra occasione, han dato prova, anche in questa, di amore e di sollecitudine verso i loro operai.

**Cortese.** — La Croce Bianca ringrazia tutti quei signori che presero in suo onore il biglietto della rappresentazione al Circolo equestre; e ringrazia altresì gli artisti e i direttori del circolo.

**Un banchetto a Marina.** — Lunedì il professor G. Romiti invitò a Marina ad un banchetto amichevole alla *Stella Polare* i suoi assistenti.

Grande cordialità.

**Croce Bianca.** — Iersera, con un numero intervento di soci, fu tenuta l'assemblea generale ordinaria. Dopo la discussione di alcuni affari di amministrazione, fu approvato il bilancio consuntivo del 1900: da esso risulta sul biennio 99-100 un aumento di attività in L. 3695. Il presidente Salvini lesse il resoconto morale, dal quale risultò la maggiore importanza acquistata dall'Associazione nel corso dell'anno.

**Conduttori di caldaie a vapore.** — Entro il mese di luglio avrà luogo una sessione di esami. Gli aspiranti dovranno presentare alla Prefettura la loro istanza non più tardi del 15 maggio.

**Alla Macelleria Borsò.** — Non vi è più dubbio: tutti riconoscono ormai che alla Macelleria di Giacinto Borsò di Piazza delle Vettovaglie, sul canto di sinistra per chi vi entra dal Borgo di faccia alla Via S. Orsola, si trova la carne più saporita di vitello nostale e la carne più fina di vitello di latte.

Il Borsò acquista le bestie migliori delle grandi fattorie ed allarga così ogni giorno la sua vastissima clientela che rimane soddisfatta dell'ottima qualità della carne e della modestità dei prezzi.

**I fornai lavorano di giorno.** — Già le hanno preannunziato nel loro manifesto del 1.º Maggio; i fornai desiderano adottare il lavoro di giorno in tutti i panifici; e diffonderanno la loro iniziativa fra gli altri Comuni di Toscana.

**Patronato scolastico.** — Nell'ultima sua adunanza ha preso importantissimo deliberazioni.

Poi ha stabilito di provvedere materiale alle scuole per gli esercizi di cuneo; di indire un concorso per commedie di soggetto scolastico; di sollecitare dall'autorità comunale l'arredamento della scuola di Via San Frediano; di compilare subito la nota dei bisogni delle classi elementari prima e seconda; di nominare nuove patronesse e nuovi soci nelle frazioni di campagna e di ricercare in queste nuovi preventivi; e di indire l'appalto per la confezione delle scarpe.

**Note militari.** — Il maggior generale Aprosio ha, nella scorsa settimana, passata l'ispezione al 7.º reggimento artiglieria.

**La corona a Umberto I.** — Ieri sera l'insigne cesellatore Farnesi consegnò all'Associazione Monarchica Umberto I. la corona in bronzo che l'Associazione istessa gli aveva commesso per portarla a nome della cittadinanza pisana alla tomba del Re Buono e Leale. La corona è un lavoro pregevole, degno dell'arte squisita del Cellini lucchese.

**Il maestro Guidotti.** — Il maestro di musica cav. Oreste Guidotti è stato nominato socio onorario dell'Istituto musicale Pacini in Lucca. E' una nomina che aggiunge nuovo lustro alla reputazione del musicista eletto e studioso.

**La scuola festiva.** — A proposito della Scuola festiva gratuita per le figlie del popolo, ripariamo a un errore tipografico in cui cadde il Ponte di domenica passata.

Le alunne che intervennero alla prima lezione furono 92, non 15, come fu stampato.

Quelle poi della seconda lezione (21 corr.) furono 120. Sappiamo inoltre che le iscritte sono circa 180 e che oggi si farà lezione di Geografia commerciale (elementi) e di Aritmetica pratica dagli insegnanti prof. Ernesto Contino e maestro Ugo Tagliagambe. Si prevede un concorso sempre maggiore.

**Fra i fioretisti.** — Il Comitato Bolognese per il torneo internazionale di Bologna dal giorno 8 al 12 maggio ha chiamato a far parte del giuri il nostro egregio concittadino maestro Enrico Rugloni.

**Gioco di pallone.** — La prima domenica di maggio, forse, si farà la prima partita. Viene la compagnia dei romagnoli fra cui primeggiano Billi, Pettinari e Pagliarini.

**Medici militari.** — E' aperto il concorso per esame per la nomina di 20 medici di seconda classe nel Corpo Sanitario militare marittimo, con l'anno stipendio di L. 2.200, oltre L. 200 per indennità di arma.

Il programma d'esame è ostensibile nell'ufficio di Leva di questo Comune fino al 31 maggio p. v., giorno della chiusura del concorso.

**La medaglia d'oro.** — Nella gara di scherma alla sciabola fra i sotto ufficiali, il nostro concittadino Giuseppe Accorci, sergente nel 19.º artiglieria di Firenze, ha vinto il primo premio, guadagnando la medaglia d'oro, e facendosi apprezzare come tiatore gagliardo, agile e pronto.

**Medici in condotta.** — L'amico dottore Paolo Del Genovese, medico-condotte a Suvereto, è stato riconfermato nell'ufficio oltre che dall'unanimità dei voti di quel Consiglio, con un coro di lodi e con una effusione di simpatie. Ce ne ralleghiamo vivamente: il dott. Del Genovese è un medico intelligente ed operoso a cui non fanno difetto coscienza, abilità ed abnegazione.

**Il Generale Prudente e la Pubblica Assistenza.** — La benemerita Società desidera che siano rese pubbliche grazie al Generale Prudente, che oltre aver dimostrato la sua riconoscenza ai soci che lo trasportarono all'Ospedale, ha altresì elargito lire cinquanta a beneficio del fondo sociale.

Il Generale Prudente sta ora molto meglio. Gli rinnoviamo gli auguri di sollecita guarigione.

**Mancia competente a chi porterà all'Hotel Nettuno una chabaine d'oro portante un ciondolo col nome Giuà.**

**La Camera del lavoro.** — Si inaugurerà il primo maggio. Le elezioni per le cariche delfero questo risultato: eletti Di Prete, Presbiteri, Palla, Valleggi, Sabatini, Guidi, Sbrana, Falciani, Vaniani, Raghianti, Tempesti e Malpensi.

**L'Amministrazione del tram.** — Il Consiglio di Amministrazione della Società italiana per le ferrovie economiche e tranviarie a vapore della provincia di Pisa ha deliberato questi cambiamenti nelle cariche sociali. Il comm. avv. R. Brenna è riconfermato Presidente del Consiglio; l'ing. cav. Goffi Vecchi è nominato Direttore generale della Società in Roma; l'ing. cav. Bassani è nominato direttore dell'ufficio di Pisa in sostituzione del sig. ing. Iacobi dimissionario, ed il rag. Carlo Barbiola è trasferito alla sede sociale.

**I telegrafisti della nostra città** hanno espressi al Ministero il loro voto, che i ruoli delle Poste siano separati da quelli del Telegrafo.

**D'Annunzio.** — Si dice che alcuni studenti abbiano composto un Comitato ed abbiano in animo di chiamare Gabriele D'Annunzio a recarsi fra noi a dire una delle sue spiritose conferenze a beneficio di una importante istituzione umanitaria. Vedremo.

BIBLIOTECA

**Musica antica e moderna.** — Con quello di ieri sera, riuscito magnificamente, si inaugurò nell'Istituto Musicale di Borgo Stretto N. 1 la serie dei concerti che si torranno con esecuzione fine ed accurata di musica particolarmente interessante o per l'antichità o per la novità.

Il prof. Luigi Torri lesse, prima del concerto, un piacevole e geniale suo lavoro: *La musica per Burtolini*.

**I lamenti del pubblico.** — Si accoglie la voce di uno studioso, pisano ormai d'adozione se non di patria, che facendosi eco di molti altri suoi vicini di casa, protesta vivamente contro uno sconcio che si ripete ogni giorno. Lasciando andare l'insistenza dei custodi della Spina, per la quale nessun forestiero può fermarsi ad ammirare il prezioso intaglio dei marmi o l'eleganza di linee del piccolo capolavoro, senza esser importunato da uno che gli offre d'entrare e da un altro che gli mostra fotografie e stacchette, lo studioso richiama l'attenzione del pubblico ma in special modo di chi ha il dovere d'invigilare sul contegno realmente indecente di alcune persone abitanti dirimpetto al tempio, più sporche e lacere che povere, le quali non lasciano che si fermi una vettura di forestieri senza mettersi d'intorno ai visitatori in atteggiamenti più o meno compassionevoli chiedendo loro con viva insistenza l'elemosina.

Fa ira il pensare che proprio davanti alle glorie toscane d'un tempo i forestieri debbano farsi un così deplorabile concetto di Pisa moderna.

**Il tram per Marina.** — Col primo maggio si cambierà l'orario del tram Pisa-Marina e viceversa. Si aggiungeranno alcuni treni, e sarà possibile ai viaggiatori trattarsi di più alla sera sul mare.

**Il resoconto del vegliano.** — Il Comitato per i vegliani a beneficio della Croce Bianca e della Infanzia abbandonata, ha approvato il riassunto definitivo delle spese e delle entrate che si può esaminare negli uffici dell' Ospizio di Mendicizia e della Croce Bianca.

*il mattaccino.*

### PER L'ACQUA D'AGNANO

Da troppo tempo si abusava del nome dell' *Acqua di Agnano*, per vendere al pubblico che ne conosce gli effetti benefici, una porcheria d'acqua raccolta qua e là lungo la strada S. Giuliano - Agnano - Calci, o allo scolo del casotto di Vicascio, o nelle diverse fosse del padule dove pullula in mezzo al fango, fra ogni sorta di inquinamento, e perfino nel botro dove uomini e cavalli prendono il bagno per certe malattie della pelle.

Il Concessionario, ad evitare che continuasse l'inganno, ha voluto introdurre delle riforme allo stabilimento a tale scopo ampliato, della vera ed unica sorgente dell'acqua di Agnano, gassosa naturale, la migliore fra le acque da tavola e la più gradevole al gusto, abolendo la vendita in fiaschi riempiti e chiusi dagli acquirenti direttamente, con la sola garanzia di un tappo-fiaschi di carta color giallo, sul quale stava scritto "Acqua acidula di Agnano", con l'impronta della marca depositata.

A questo tappo-fiaschi ha sostituito una capsula di stagnuola bianca con testa verde per fiaschi e bottiglie, e giallo oro per bottiglioni con la marca depositata T. G. M., con etichetta intorno alla capsula e sul corpo dei recipienti; dichiarando che non è assolutamente acqua della sorgente secolare di Agnano, tutta quella diversamente condizionata.

E' sperabile che nei luoghi in cui le malattie serpeggiano, il pubblico non continui a lasciarsi ingannare dalla ingorda speculazione con grossolane imitazioni di marche ed etichette esponendosi al pericolo di bere acque inquinate, come più o meno lo possono essere tutte quelle che sono come l' *Agnano* direttamente allacciate alla roccia viva.

### Cronachetta Agraria

**Poltiglia cupro-calceica con cloruro ammonico.**

Nella poltiglia cupro-calceica che si usa generalmente per difendere le viti dalla peronospora vi sono dei composti di rame insolubili che divenendo, a poco a poco, solubili danno alla poltiglia la facoltà di esercitare un'azione prolungata e continua contro i germi della malattia.

In taluni casi però è necessario avere dei trattamenti che agiscono immediatamente; come, ad esempio, quando per l'avversa stagione si son dovute ritardare le irrorazioni, oppure quando si prevede una forte infezione, specie sui grappoli, di peronospora larvata.

In questi casi è conveniente usare la poltiglia cupro-calceica a dosi un po' più elevate di quelle comunemente impiegate e di aggiungervi, per ogni ettolitro, circa 125 grammi di cloruro ammonico (sale ammonico), sciolto in acqua calda.

Quest'aggiunta dev'esser fatta poco prima di irrorare le viti.

La poltiglia così preparata non è molto costosa avendo il cloruro ammonico un prezzo di circa L. 1,40 il chilogrammo.

Consumo dei concimi chimici in Europa.

Da una serie di articoli importantissimi del Grandeaun risulta che il consumo dei concimi chimici in Europa è dato dalle seguenti cifre:

Di nitrato sodico ne vengono consumate annualmente oltre un milione e centomila tonnellate; di concimi fosfatici quasi tre milioni e mezzo di tonnellate, e di concimi potassici si giunge a tonnellate due milioni settecentonovantacinquemila.

La Germania, l'Inghilterra, la Francia ed il Belgio sono le nazioni nelle quali i concimi chimici hanno riscosso il massimo favore negli agricoltori, ed il loro consumo raggiunge cifre considerevolissime.

L'Italia, sebbene con lentezza, pure tutti gli anni aumenta il consumo dei concimi chimici, ed è da augurarsi che tra breve arrivi alla pari delle nazioni surricordate, ove l'agricoltura è molto progredita e la produzione unitaria molto elevata.

In Italia si fa maggior consumo di concimi fosfatici, seguono gli azotati ed in ultimo, in minime proporzioni, i concimi potassici.

Da tutto ciò si comprende come resti ancora assai da fare per restituire ai terreni dei vari paesi d'Europa, la quantità di principi fertilizzanti esportati colle raccolte.

### Giudici, Giudizi e Giudicati

**Nel personale.**

Forti, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Lucca è stato nominato vice-cancelliere della Pretura di Volterra.

Lunedì, 22 corr., si spegneva in tardissima età il **Comm. Avv. ANGIOLO BERTINI**. Ben a ragione la famiglia desolata, dando notizia del suo lutto, affermava che Egli aveva vissuti i suoi 85 anni - intemerati, nel culto della patria e della famiglia.

Poiché invero Egli fu uomo di adamantino carattere, di mente aperta e colta, di bontà grande; Prefetto del Regno, fu rigido e scrupoloso; uomo politico, tenne fede ai principi costantemente e con entusiasmo professati; fra le domestiche pareti portò un tesoro di affetti e trasfuse l'anima sua nobilissima.

Fu caro ai più cospicui uomini politici della Destra, dei quali seguì il programma con così fermo consentimento da offrire le proprie dimissioni da Prefetto, all'avvento al potere della Sinistra.

Raro esempio di disinteresse e di coerenza! Alla famiglia dell'estinto giunga l'espressione del nostro sincero cordoglio.

All'alba di domenica, 21 corrente, dopo inenarrabili sofferenze, moriva serenamente nel bacio del Signore **GEMMA CASAPPIERI** nel **BACCI**. Spesa da poco tempo, quando la nuova vita poteva riserbarsi la gioia di essere madre felice. Il destino crudele ha voluto spuntare a soli 23 anni, questo angelo di bontà, questo esempio di Sposi!

Il desolato marito **ALBERTO**, sente il dovere di ringraziare pubblicamente il sig. prof. F. Lombard per le amorese ed assidue cure prodigate alla sua **Gemma**, nonché tutti coloro, parenti ed amici che durante la malattia, vollero interessarsene.

Mercoledì, 26 corrente, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere, nel vigore dell'età, il ricavatore al dazio consumo **PETRO MALVALDI**, figlio del dott. Luigi Vettorinico capo del Comune di Pisa.

La morte dell'amico carissimo privò del padre quattro poveri bimbi; piomba nella desolazione due vecchi più che ottantenni e lascia senza speranza e senza conforto sulla terra la più affettuosa delle spose!

Giungano a tutti costoro, le nostre sincere condoglianze, insieme con i voti più fervidi che essi possano consolare gli animi loro affranti dal più grande dei dolori.

La moglie i genitori e la sorella del compianto **PETRO MALVALDI**, ringraziano vivamente tutti i parenti e gli amici che si associarono al lutto della famiglia accompagnando all'ultima dimora la salma del caro Estinto.

### STATO CIVILE

dal 20 al 26 aprile 1901.

**NASCITE**

Legittime: Maschi 12 — Femmine 6 — Nati morti 2.

**MATRIMONI**

Barsali Piro con Fascetti Elettra, celibi — Parrini Giuseppe con Benedettini Corinna, celibi — Davini Orate con Bracci Leonia, celibi — Pasquini Giovanni con Pascuoli Guzelmina, celibi — Gagliardi Ugo con Malasomma Azelia, celibi — Morelli Romeo con Bracaloni Fernanda, celibi — Fascetti Archimede con Pirani Giulia, celibi — Niccolai Demetrio con L'arai Bianca, celibi — Agati Ferdinando con Di Cecco Zelinda, celibi.

**MORTI**

Pagliai Iacopo, coniugato, di anni 70 — Castiglioni Massima, ved. Moscardini, 62 — Baldasseroni Analia, nubila, 54 — Bucchioni Armando, celibe, 25 — Donati Antonio, coniugato, 35 — Cassaperi Gemma ne' Bacci, 25 — Taddei Cesira, nubila, 16 — Morganti Maria Anna, nubila, 77 — Pardini Lorenzo, ved., 35 — Zamponi Nello, 14 — Friscione Flora nei Plati, 36 — Bertini comm. avv. Angelo, coniugato, 85 — Bartoli Argia, nubila, 83 — Carletti Tecla, 7 — Giorgi Beniamino, coniugato, 62 — Papi Antonio, coniugato, 52 — Bozzi Benvenuto na' Guerra, 44 — Pardi sac. Francesco, 68 — Malvaldi Pietro, coniugato, 49 — Resati Maria ne' Macchi, 3 — Venturi Maria Anna ved. Di Cecco, 75 — Bracci Elvira vedova Vannini, 70.

Sotto 5 anni: Maschi, n. 6 — Femmine, n. 3.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

### CARTOLINE ILLUSTRATE Attrazione - Novità.

In Pisa Via SOTTOBORGO, accanto allo spaccio Sale e Tabacchi e precisamente rimpetto alla Piazza delle Vettovaglie, trovasi un grande e ricco Assortimento di **CARTOLINE ILLUSTRATE** nel Negozio di **ORESTE SCARLATTI**.

La più scelta novità e il più grande assortimento contenuti nel suddetto locale dovrebbero ed devono costringere tutti indistintamente ad acquistare e massimamente gli amanti per gli Album di collezione vi trovano da soddisfare il loro desiderio.

Tutti dunque al Grande Emporio di **Cartoline Illustrate** Sotto Borgo.

### PIERSANTI

Acqua Acidula, Alcolica, Solida, Lattica, Manganesifera, Brevettata da S. A. R. il Duca di Genova. La più gustosa e digestiva fra le acque da tavola **perla affatto di sapori medicinali** come alcune acque acidule.

Fiasco di 2 litri . . . Cent. 15 vuoto non compreso  
Bottiglione di 2 litri . . . 20  
Borvolese . . . . . 20

Deposito principale esclusivo e rappresentanza per Pisa e Provincia **ALFREDO NENCIONI** - Via Mazzini, 22 - 19181.

Servizio pronto a Domicilio.

CERTIFICATO.

Fra le Acque Minerali Naturali che bevono a tavola come acque digestive, merita di essere segnalata per il gradevole sapore e per la sua efficacia quella di **PIERSANTI** dotata di una abbondante quantità di Acido Carbonico libero, ferrosomanganesifera, leggermente clorurata e fornita in adeguato rapporto di Carbonato di Calcio: **L'ACQUA DI PIERSANTI** risponde a numerose indicazioni curative, e però avrà indubbiamente una pronta e larghissima diffusione.

Prof. Grocco

Dir. 4 Via Clin. Mod. nell'Istituto sup. di Firenze.

Pisa, Tipografia di Francesco Mariotti.

### VELOCIPEDISTI!

La Fabbrica di Velocipedi della Ditta

### A. Montecchi & Comp.

è trasferita sull'angolo di Via San Frediano e Via Tavolera.

La Ditta stessa si è fornita di altri e nuovi MACCHINARI per maggior perfezionamento, eleganza e scorrevolezza delle sue Biciolette.

### Premiata Fabbrica a Vapore di BISCOTTI

Cavalier GAETANO GUELFÌ Navacchio (Pisa).

La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.

### Specialità Nuovo BISCOTTO ARANCIO

Per chi parte e per chi arriva.

Partenze dalla Stazione centrale di Pisa.

Per Pistoia parte 4,40 — 9,2 — 12,34 — 17,30 — 20,2 — 23,40<sup>1</sup>  
» Roma » 3,40 — 4,10 — 6,25 — 11,15 — 17,15<sup>1</sup> — 17,44 fino a Grosseto — 23,45<sup>1</sup>  
» Genova » 2,55<sup>1</sup> — 6,35<sup>1</sup> — 4,15 — 9,8 — 12 — 13,55<sup>1</sup> — 15,10 — 20,45 — 22,15<sup>1</sup>  
» Firenze » 4,45 — 8,29<sup>1</sup> — 11,20 — 14,7 — 17,25<sup>1</sup> — 20,5 — 23,40<sup>1</sup>  
» Livorno » 5 - 6,33 - 8,30 - 9 - 9,42 - 11,25 - 14,5 - 14,40 - 17,23 - 18,25 - 21,58 - 23,44

Arrivi alla Stazione centrale di Pisa.

Da Pistoia arriva 7,35 p. da Lucca — 9,32 — 14,25 — 20,2 — 21,48  
» Roma » 2,42<sup>1</sup> — 6,15<sup>1</sup> — 8,15 da Grosseto — 13,35<sup>1</sup> — 13,54 da Grosseto — 18,50 — 21,55<sup>1</sup>  
» Genova » 3,20<sup>1</sup> — 3,55<sup>1</sup> — 5,52 — 8,5<sup>1</sup> — 11<sup>1</sup> — 16,28 — 17<sup>1</sup> — 21,40 — 23,26<sup>1</sup>  
» Firenze » 6,10<sup>1</sup> — 8,17 — 8,49<sup>1</sup> — 11,5 — 13,40 — 18,5 — 21,30<sup>1</sup> — 21,30<sup>1</sup> — 23,22<sup>1</sup>  
» Livorno » 2,27 - 4,5 - 7,32 - 8,20<sup>1</sup> - 8,54 - 10,55 - 12,25 - 13,47 - 17,5<sup>1</sup> - 19,52 - 21,35 - 23,20

Orario della Tramvia della Provincia di Pisa.

Parte da Pisa per Pontedera 5,45 - 6,21 - 7,30 - 9,20 - 12 - 14,20 - 16,30 - 18,30  
» da Pontedera per Pisa 6 — 7,11 — 9,1 — 11,41 — 14,1 — 16,11 — 18,11  
» Navacchio per Calci 6,49 — 8,1 — 9,51 — 12,31 — 14,51 — 17,1 — 19,1  
» da Calci per Navacchio 7,34 — 9,24 — 12,4 — 14,24 — 16,34 — 18,34 — 19,25  
» da Pisa per Calci 6,21 — 7,30 — 9,20 — 12 — 14,20 — 16,30 — 18,30  
» da Calci per Pisa 7,34 — 9,24 — 12,4 — 14,24 — 16,34 — 18,34 — 19,28  
» da Pisa per Marina 6,12 — 10,20 — 13,20 — 15,35 — 18,21  
» da Marina per Pisa 7 — 11,11 — 14,21 — 16,50 — 19,10

<sup>1</sup> Diretto <sup>2</sup> da Lucca <sup>3</sup> da Spozia <sup>4</sup> da Pontedera.

### NOVITA' NOVITA'

### INCANDESCENZA per il Gaz Acetilene

Presso i sottoscritti, Lung'Arno Regio, numero 4, in PISA ed alla succursale di LUCCA in Piazza Napoleone, numero 3, si osservano dei Becchi per Gaz Acetilene a incandescenza, la cui forza luminosa della reticella è di candele 30 ed il suo consumo normale è di CENTESIMI UNO E MEZZO per ogni ora, con tale sistema si ottiene una LUCE BIANCA E SENZA FUMO.

### Grande Specialità in FORNELLI per l'Acetilene.

In detti Magazzini si trova pure un Grande Assortimento di Lumi, Apparecchi e Cristalleria per l'ACETILENE, e si eseguono impianti completi e tubazioni.

Rivendita di Carbuuro di prima qualità all'ingrosso e al minuto.

Si eseguono ancora IMPIANTI per LUCE ELETTRICA e per Gaz comune.

### Fratelli CELLAI.

### NOVITA' NOVITA'